

ATTI DELLA XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO
CAGLIARI, 15-16 GIUGNO 2023

04

Patrimonio ambientale e transizione ecologica nei progetti di rigenerazione urbana e dei territori

A CURA DI GRAZIA BRUNETTA, ALESSANDRA CASU, ELISA CONTICELLI E SABRINA LAI



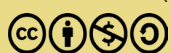
Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-58-5

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2024
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

04

Patrimonio ambientale e transizione ecologica nei progetti di rigenerazione urbana e dei territori

A CURA DI GRAZIA BRUNETTA, ALESSANDRA CASU, ELISA CONTICELLI E SABRINA LAI

ATTI DELLA XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO
CAGLIARI, 15-16 GIUGNO 2023

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura - DICAAR
Università degli Studi di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari),
Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Grazia Brunetta (Politecnico di
Torino), Anna Maria Colavitti (Università degli Studi di Cagliari),
Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Enrico Formato
(Università degli Studi Federico II Napoli), Roberto Gerundo (Università degli
Studi di Salerno), Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata),
Marco Ranzato (Università degli Studi Roma Tre), Carla Tedesco (Università
luav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia),
Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Ginevra Balletto, Michele Campagna, Anna Maria Colavitti, Giulia Desogus,
Alessio Floris, Chiara Garau, Federica Isola, Mara Ladu, Sabrina Lai, Federica
Leone, Giampiero Lombardini, Martina Marras, Paola Pittaluga, Rossana
Pittau, Sergio Serra, Martina Sinatra, Corrado Zoppi.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna Betools srl
siu2023@betools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 04:

“Patrimonio ambientale e transizione ecologica nei progetti
di rigenerazione urbana e dei territori”

Chair: Grazia Brunetta

Co-Chair: Alessandra Casu, Elisa Conticelli, Sabrina Lai

Discussant: Andrea Arcidiacono, Matteo Di Venosa, Filippo Magni,
Michelangelo Russo

Ogni paper può essere citato come parte di:

Brunetta G., Casu A., Lai S., Conticelli E. (a cura di, 2024), *Patrimonio
ambientale e transizione ecologica nei progetti di territorio, Atti della XXV
Conferenza Nazionale SIU “Transizioni, giustizia spaziale e progetto di
territorio”, Cagliari, 15-16 giugno 2023*, vol. 04, Planum Publisher e Società
Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano.

10 GRAZIA BRUNETTA, ALESSANDRA CASU, ELISA CONTICELLI, SABRINA LAI

Patrimonio ambientale e transizione ecologica nei progetti di rigenerazione urbana e dei territori

Quale progetto di rigenerazione per la transizione ecologica? Questioni, approcci, percorsi

18 MARIELLA ANNESE

Rigenerazione Urbana. Una definizione incerta tra politiche ambientali e abitative

27 ANGELA ALESSANDRA BADAMI

Urban Rewilding: la natura selvaggia entra in città. Il caso di studio della rigenerazione di piazza Budolfi nel centro storico di Aalborg (DK)

35 ANGELA BARBANENTE, LAURA GRASSINI, MARIAVALERIA MININNI

Transizione ecologica e rigenerazione dei paesaggi del Sud Salento colpito dalla Xylella

42 LUDOVICO CENTIS, MATTEO D'AMBROS, ELENA MARCHIGIANI

Ecologie idiorritmiche. Fragilità ed evoluzione nella fascia costiera dell'Alto Adriatico

53 ELENA DORATO, GIANNI LOBOSCO, ROMEO FARINELLA

"Paesaggi da Vivere": un progetto per la valorizzazione adattiva dei paesaggi rurali d'acqua tra Ferrara e Ravenna

61 GIUSEPPE GUIDA

Il Sud, l'industria e i paesaggi della transizione

67 ALESSANDRA MARIN

Partecipare alla transizione. Appunti da processi partecipativi in ambito paesaggistico e ambientale

72 GABRIELLA PULTRONE

Territorializzare la transizione verde fra sfide e opportunità

78 ELENA SOLERO

Il riuso adattivo come cura quotidiana dell'ambiente urbano

La natura in città: orientamenti, modelli, esperienze

85 BENEDETTA CAVALIERI, MARIA LAURA RICCI PETITONI, ELISA CONTICELLI

Analisi dei servizi ecosistemici culturali forniti dalle aree verdi: un metodo applicato al comune di Castelfranco Emilia (MO)

93 TANJA CONGIU, PAOLO MEREU, ALESSANDRO PLAISANT

Le Green Roads. Un approccio alla progettazione dei connettori dell'infrastruttura sostenibile metropolitana

99 CAMILO VLADIMIR DE LIMA AMARAL, JÚLIO BAREA PASTORE

Brasília's natural capital: denaturalizing nature and the imagination of socio-environmental transitions

105 CONCETTA FALLANCA, ELVIRA STAGNO

BiodiverCity LAB per l'interconnessione della rete ecologica urbana e territoriale della Metrocity di Reggio Calabria

113 LUDOVICA MASIA

BEST PAPER Infrastrutture verdi: una proposta di griglia tassonomica di valutazione delle esperienze note

120 GIULIANA QUATTRONE

Riorientare la rigenerazione delle città, attraverso l'impiego di approcci adattivi al cambiamento climatico, verso un progetto di transizione ecologica urbana

126 MARIA TERESA RIZZO

Servizi ecosistemici: un paradigma interpretativo del patrimonio urbano e territoriale. Strategie, linee guida e visioni per città sostenibili

Luoghi e scale della rigenerazione verso la transizione ecologica

134 ALESSANDRO BOVE, ELENA MAZZOLA

Città nuove sostenibili e rigenerazione urbana sostenibile: problemi comuni, soluzioni comuni?

139 GRAZIA BRUNETTA, OMBRETTA CALDARICE

Patrimonio ambientale tra resilienza e rigenerazione. Un approccio per la transizione ecologica dei territori

143 VITO D'ONGHIA

Una strategia di rigenerazione sostenibile per il Salento

-
- 148 CELESTINA FAZIA, GIULIA FERNANDA GRAZIA CATANIA, FEDERICA SORTINO
Equità sociale e nuova giustizia urbana
- 157 GIOVANNA FERRAMOSCA, ANNA TERRACCIANO
La rigenerazione delle aree industriali dismesse nel progetto delle infrastrutture verdi urbane: una buona pratica per l'ex stabilimento Liquigas di Casalnuovo di Napoli
- 166 DUNIA MITTNER
Yaoundé. Un programma per una città africana resiliente e sostenibile
- 170 ANGELICA NANNI, ANTONIO ALBERTO CLEMENTE
Biciplan: da piano di settore a progetto di suolo. Il caso studio di Pescara
- 177 DANIELA POLI
Biomimesi e rigenerazione del vivente nei progetti di territorio

Gestione del rischio e adattamento al cambiamento climatico

- 185 BARBARA CASELLI, ILARIA DE NOIA, EMANUELE GARDA, MICHELE ZAZZI
Incrementare la permeabilità dei suoli nelle città medie: il contributo dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima
- 193 SILVIO CRISTIANO, CARLO PISANO
Resilienza e le altre... Rischi del XXI secolo e modelli epistemologici e operativi verso adeguate risposte urbane e territoriali – il contesto italiano
- 200 FEDERICA ISOLA, SABRINA LAI, FEDERICA LEONE, CORRADO ZOPPI
Adattamento ai cambiamenti climatici e assetto del territorio: il mainstreaming nel contesto regionale della Sardegna
- 211 FEDERICA ISOLA, SABRINA LAI, FEDERICA LEONE, CORRADO ZOPPI
Consumo di suolo e pericolosità da frana. Uno studio riguardante la Regione Sardegna
- 221 CHIARA MARASÀ
Water management and urban metabolism. A literature review under a planning perspective
- 227 CARMEN MARIANO, MARSIA MARINO
Territori *water-proof*. Azioni *site-specific* di adattamento per sette aree della costa laziale
-

-
- 237 ELENA CAMILLA PEDE
La città flessibile: pratiche di integrazione tra servizi pubblici e adattamento climatico. Il modello dei rifugi climatici di Barcellona applicato alla città di Torino
- La gestione complessa delle risorse ambientali: integrazione, competizione, partecipazione**
- 243 FABRIZIO BRUNO, ILENIA SPADARO
Il ruolo della partecipazione e della resilienza nella pianificazione di infrastrutture verdi
- 249 MARTA VALENTINA VITTORIA CALABRESE
Gestione Integrata della risorsa idrica e pianificazione del paesaggio. Il caso del bacino idrografico Bolsena
- 258 ANNALISA GIAMPINO, FILIPPO SCHILLECI, GLORIA LISI
Paesaggio urbano e infrastruttura verde: percezione e partecipazione nel caso del fiume Oreto a Palermo
- 266 GIULIO GIOVANNONI
Ripensare i paesaggi urbani: barriere culturali alla *climate change adaptation*
- 273 ALVISE MORETTI
Le piane costiere, territori fragili tra criticità e opportunità
- 278 MICHELA PACE
ClimHub. Una sperimentazione di resilienza integrata
- 284 MARIA RITA SCHIRRU
Il ruolo svolto dai “Contratti di Fiume” in materia di riassetto idrogeologico: il caso del Contratto di Fiume Lambro Settentrionale in Lombardia
- 290 ANTONIO TACCONE
Un laboratorio permanente di ricerca per i luoghi della città metropolitana di Reggio Calabria
- 294 ELENA TARSI
Tactical Greening. For an inclusive, sustainable and incremental urban regeneration policy
- 301 ANNA TERRACCIANO, FRANCESCO STEFANO SAMMARCO
Oltre la “città-recinto” della fascia costiera Domitia: figure e scenari per la rigenerazione
-

310 LUCA VELO, EMANUEL GIANNOTTI

Land-sea integrated spatial projects per la costa nord italiana

**La natura in città:
orientamenti, modelli,
esperienze**

BiodiverCity LAB per l'interconnessione della rete ecologica urbana e territoriale della Metrocity di Reggio Calabria

Concetta Fallanca

Università *Mediterranea* di Reggio Calabria
Dipartimento PAU Patrimonio Architettura Urbanistica
cfallanca@unirc.it

Elvira Stagno

Università *Mediterranea* di Reggio Calabria
Dipartimento PAU Patrimonio Architettura Urbanistica
elvira.stagno@unirc.it

Abstract

Il tema del benessere dell'ambiente e degli individui connesso al paesaggio allarga enormemente la sua dimensione e diffusione culturale. I noti benefici del vivere a contatto con ambienti verdi ed arborati, all'interno dell'ambiente urbano, muovono da un migliore equilibrio psicofisico, maggiore risparmio energetico e minori costi sanitari, contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici. Oggi più che mai, vi è la consapevolezza che le aree verdi rappresentano un elemento performante in termini di infrastruttura ecologica, una sorta di lente attraverso cui capire la città contemporanea ed un mezzo attraverso cui riorganizzarla e trasformarla. Tuttavia, la sfida è rappresentata sempre dal contesto in cui si opera, in cui elementi come la disponibilità idrica, i livelli organizzativi della manutenzione, l'osservazione intelligente e multidisciplinare del luogo rappresentano di certo i nodi irrisolti di una pianificazione green multilivello.

Il ruolo dell'Università *Mediterranea* come guida e affiancamento agli enti pubblici dell'area Metropolitana, si struttura e consolida all'interno di *Aspromonte in città* attraverso l'ideazione della proposta che consegue un importante finanziamento del progetto sperimentale BiodiverCity LAB, l'unico di carattere "immateriale". Un laboratorio permanente che si snoda attraverso un'azione di sistema caratterizzata da attività di Coordinamento e indirizzo, Sperimentazione, Progetti e Linee di indirizzo, finalizzato a rafforzare ed affiancare il processo di transizione verso ambienti verdi e sostenibili dei comuni afferenti alla Città Metropolitana reggina.

Parole Chiave: rete ecologica metropolitana, pianificazione integrata, servizi eco sistemici

1 | La rete ecologica urbana, un elemento performante per la qualità urbana

La rete ecologica urbana, come sistema connettivo e di integrazione di tutti gli ambienti verdi, al fine di creare un sistema funzionale che supporti la salute umana e la sostenibilità ambientale, riveste un'importanza significativa per diversi motivi (OMS). Contribuisce alla promozione dell'attività fisica, migliorando la salute mentale e fisica e favorendo l'interazione sociale, la coesione comunitaria e la creazione di legami tra i residenti; svolge un ruolo fondamentale nella mitigazione degli effetti del cambiamento climatico; favorisce la biodiversità e la conservazione degli ecosistemi promuovendo l'equilibrio ecologico. L'OMS sottolinea l'importanza di pianificare e gestire in modo sostenibile la rete ecologica urbana, integrando gli aspetti di salute e benessere nella pianificazione urbana. Ciò richiede la promozione di politiche che favoriscano la creazione di spazi verdi accessibili a tutti, il mantenimento di corridoi ecologici e la conservazione degli habitat naturali, così come necessario risulta coinvolgere la comunità locale, gli esperti di salute pubblica e gli urbanisti per garantire un approccio integrato.

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza ha posto notevole attenzione verso i servizi eco sistemici e sulle funzioni essenziali che possono svolgere soprattutto nella gestione sostenibile ed ecologica dell'ambiente urbano. Sono molte le iniziative progettuali finanziate o promosse dal PNRR attraverso varie misure e la risposta degli enti pubblici, così come quelli privati e le associazioni di categoria, verso una pianificazione più sostenibile e fatta di ricerca sul campo, sembra essere concreta e multidimensionale.

In generale, i temi affrontati, in accordo con il raggiungimento delle Milestones e dei Target PNRR imposti dalla Comunità Europea, trattano il rimboschimento dei luoghi, il rafforzamento delle reti ecologiche – green infrastructure – l'aumento della copertura verde all'interno delle aree urbane più dense, la piantumazione di alberi ed essenze, la salvaguardia del patrimonio vegetale attuale. Si tratta della messa a punto di un pensiero consapevole che considera gli attuali cambiamenti climatici come emergenza da

affrontare investendo nel capitale vegetale e abbandonando modi di progettare semplicistici che nel corso degli anni hanno modificato il profilo bioclimatico delle città. La consapevolezza dell'importanza del capitale vegetale come arricchimento "generale" emerge in campo scientifico nei progetti di ricerca portati avanti da organizzazioni come il CNR, impegnato a quantificare e dimostrare come la capacità di un'area periurbana riforestata possa migliorare la qualità dell'aria in città, ridurre il fenomeno delle isole di calore e garantire il deflusso delle acque piovane durante eventi meteorologici estremi così da contrastare l'inquinamento atmosferico e le isole di calore, due dei principali problemi che affliggono le nostre città e rappresentano un grave minaccia per la salute pubblica, con mezzo milione di morti premature stimate in Europa e un costo complessivo di circa 644 miliardi di euro. I risultati ottenuti dalla ricerca e sperimentazione in corso consentiranno di mettere a punto linee guida per massimizzare i benefici ambientali e di salute pubblica dalla riforestazione urbana. Gli amministratori locali, e non solo, avranno a disposizione indicazioni concrete su piantumazione e manutenzione del verde e un'adeguata selezione di specie arboree adatte al proprio contesto urbano. (Alessandra De Marvo del Dipartimento ENEA di Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali e responsabile del progetto per l'Agenzia). Ed è sempre il CNR ad aver presentato a maggio 2023, in occasione della *Giornata mondiale della biodiversità*, il National Biodiversity Future Center (NBFC), il primo centro di ricerca italiano dedicato alla biodiversità con il quale l'Italia, Paese in cui è concentrata una diversità biologica tra le più significative di tutta l'Europa, vuole promuovere la gestione sostenibile della biodiversità, che svolge un ruolo cruciale sul benessere della collettività e del singolo.

Il periodo storico attuale, denso di opportunità per la trasformazione ecologica dei luoghi e per un cambio di paradigma verso una sostenibilità che si basi sulla valorizzazione del capitale naturale al quale viene riconosciuto un immenso valore ecologico, sociale, culturale chiama la pianificazione urbana a muovere le proprie azioni puntando a risolvere le questioni problematiche secondo lo stesso fil rouge del criterio ecologico alla rigenerazione urbana dei luoghi coadiuvato da un approccio naturalistico e place-based che si basi sullo studio e l'osservazione diretta dei luoghi, delle essenze, delle caratteristiche climatiche, delle vocazioni paesaggistiche, delle questioni di salute, sociali ed economiche. Una direzione multidisciplinare poi, che superando la settorializzazione delle professioni, orienti la pianificazione e la progettazione verso lo studio dei servizi ecosistemici per tradurli in soluzioni da attuare nei processi strategici e progettuali attuali.

2 | Ricerca e azione: approccio multidisciplinare e sperimentale

L'attenzione rinnovata verso l'immenso patrimonio vegetale, come elemento progettuale multidimensionale, richiede, come già detto, un cambio di paradigma verso piani e progetti che non trattino genericamente di verde come di ogni altra superficie urbana asfaltata o pavimentata; il passaggio verso la decisione degli individui vegetali e dei sistemi da creare non può riguardare solo gli aspetti selvicolturali o arboricolturali e non può certo dipendere dai fornitori a seconda della disponibilità o dagli appaltatori a seconda dei costi o delle mode. Riportare il verde in città come elemento progettuale prioritario richiede un indirizzo metodologico e di percorso, che consenta di coniugare elementi come l'accesso, la distribuzione, la qualità ed il grado di coinvolgimento e partecipazione di molteplici figure che garantiscano una visione ecologica e multidisciplinare, indirizzi maggiormente convalidati e funzionali negli approcci alla pianificazione, suggeriti dalle strategie e politiche europee.

Da queste premesse ha forma la sperimentazione in collaborazione tra la Città Metropolitana di Reggio Calabria, il Laboratorio Lastre del Dipartimento Pau di Architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e il Dipartimento di Agraria, che ha prodotto il documento *Aspromonte in città*, titolo del PUI¹, presentato dalla Metrocity di Reggio Calabria. L'obiettivo del Progetto, fissato dalla linea di investimento comunitaria, approvato e finanziato per la maggior parte delle proposte e degli importi previsti, è la creazione di una vera, articolata infrastruttura ecologica, pensata per raccordare le reti ecologiche territoriali esistenti e programmate con le reti ecologiche urbane e i giardini privati, le aree pubbliche e gli spazi incolti, per riuscire a creare un nuovo equilibrio in continuità tra luoghi urbani e territorio metropolitano. Ponendo al centro delle riflessioni i temi della valorizzazione e conservazione dei servizi ecosistemici e la ricchezza della biodiversità del patrimonio verde esistente quale risorsa preziosa consolidata, ma anche lo studio dei futuri risultati progettuali legati agli aspetti della manutenzione, dell'osservazione dei luoghi, delle specie adattabili e pioniere, della disponibilità delle risorse idriche in un ambiente mediterraneo semi-arido.

¹ Piano Urbano Integrato previsto dalla Missione 5 – Inclusione e coesione; Componente 2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore – Investimento 2.2



Figura 1 | Reggio Calabria.

Alberi monumentali nei luoghi storici del centro città, del lungomare e della Villa Comunale . Verde urbano costiero nell'area dell'installazione permanente dell' Opera, le colonne di Tresoldi, Foto degli autori, 2023.

Argomenti di chiara comprensione analitica e sintetica ma di difficile applicazione in un contesto ampio e con innumerevole varietà di unità paesaggistiche ed ecosistemiche come quello del territorio Metropolitano di Reggio Calabria, che, si ricorda, ha al suo interno il Parco Nazionale dell'Aspromonte.

La collaborazione ha consentito di predisporre e presentare alle Amministrazioni comunali impegnati nella progettazione degli interventi, delle specifiche linee di azione come indirizzo alla progettazione, in coerenza e piena continuità con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione sia a livello comunale che sovracomunale, come il Piano Territoriale ed il Piano Strategico, quest'ultimo in via di definizione, che muovono nella direzione della messa in rete di tutti i centri dell'area metropolitana, attraverso interventi che tendano a superare le lacune territoriali, fisiche, sociali e infrastrutturali derivanti dalle analisi della vulnerabilità del contesto.

Le linee guida concepite come un sistema correlato di principi, criteri e accorgimenti prioritari, derivano da un lavoro laboratoriale e di ricerca pluriennale basato su un'attenta osservazione delle dinamiche paesaggistiche, naturali, fisiche e sociali dei luoghi e pertanto, hanno indirizzato la progettazione degli interventi, con un evidente salto di qualità tra le prime ipotesi presentate e i progetti finali finanziati, nel rispetto degli indirizzi concordati. Tre i macrotemi contenuti nelle linee guida: le connessioni tra rete ecologica metropolitana e rete ecologica urbana, gli interventi di rigenerazione degli ecosistemi costieri, con particolare attenzione alla vegetazione dunale, e quelli specifici di creazione della rete ecologica urbana.



Figura 2 | Reggio Calabria.

Alberi e verde urbano del CEDIR-Centro Direzionale e dell'Università Mediterranea, che contribuisce con il Nucleo Verde di Ateneo alla cura e gestione di spazi urbani nelle "bretelle" dell'Annunziata e del Calopinace, Foto degli autori, 2023.

- *Interventi di connessione tra rete ecologica metropolitana e rete ecologica urbana*

Si indirizzano gli interventi volti a favorire la costruzione o il potenziamento dei cunei che connettono la rete ecologica territoriale sia con i corridoi fluviali ai margini dell'urbano e con le aree di costa e sia con la rete ecologica urbana, anche attraverso le aree peri-urbane da considerare privilegiate per la creazione di nuovi parchi verdi. I parchi fluviali, le aree costiere e l'auspicato recupero delle aree degradate in parchi peri-urbani, devono seguire il criterio del valore ecologico complessivo che può essere determinante per comunicare la consistenza di un patrimonio collettivo utile per rendere gli ambienti urbani e peri-urbani più sostenibili e resilienti. Le azioni devono essere tese alla valorizzazione ed al recupero dell'integrità naturalistica e delle funzioni paesaggistiche, con le dovute attenzioni ai corsi d'acqua che attraversano le aree urbane, comprese le foci delle fiumare, e devono essere basati sul perseguimento degli obiettivi di

rivegetazione dei contesti esistenti con appropriate specie vegetali, per migliorare il loro inserimento paesaggistico e di calibrazione delle sezioni idriche, per ristabilire le normali condizioni di deflusso delle portate di fissato tempo di ritorno.

- *Interventi di rigenerazione degli ambiti costieri*

Gli interventi sono finalizzati a creare connessioni e percorsi di costa evitando nuove forme di impermeabilizzazione. Concepiuti come corridoi di naturalità, in cui l'elemento del verde, declinato in varie forme, stabilisce continuità. L'intento dell'Ente Metropolitano è quello di innescare processi strategici di valorizzazione dei paesaggi, caratterizzati dalla più rigorosa salvaguardia delle risorse primarie, da una accurata tutela degli ambienti costieri ancora integri e da una corretta riprogettazione dell'esistente, in una sorta di risarcimento ecologico dei litorali. La costruzione del sistema dei percorsi costieri si avvarrà prioritariamente del recupero e della riqualificazione di sentieri dismessi, di strade rurali minori e percorsi storici, da integrare con le reti di mobilità soft nel profondo rispetto dell'integrità dei sistemi dunali presenti che vanno preservati e favoriti nella loro estensione e continuità.

- *Interventi per la creazione della rete ecologica urbana*

Gli interventi devono essere finalizzati al potenziamento della superficie delle "core-area" urbane, inquadrati in una logica di rete più che come singoli episodi. Le nuove infrastrutture verdi devono essere progettate valorizzando al meglio il loro ruolo di collegamento fra aree naturali e aree urbane di cui si vuole migliorare la funzionalità sotto diversi aspetti, con riferimento alla preservazione del capitale naturale e al miglioramento della qualità della vita e del benessere urbano. La progettazione degli spazi aperti degli edifici con funzione pubblica deve essere realizzata con criteri ecologici ai fini del loro inserimento nel sistema del verde urbano esistente, per costituire elementi integrati della rete ecologica urbana. Particolare cura deve essere posta alle possibili azioni di potenziamento dell'agricoltura urbana e peri-urbana, promuovendo la realizzazione di orti urbani e la trasformazione di cortili scolastici, e di strutture pubbliche in oasi verdi, aumentando anche le superfici dei tetti verdi. Queste azioni dovranno necessariamente creare nuove core-areas ed essere collegati all'infrastruttura verde urbana. Occorre favorire l'accessibilità ai luoghi della cultura, la socialità e la pratica di sport all'aperto e la creazione di parchi e giardini nell'ottica di garantire prioritariamente un importante servizio ecologico interconnesso ed accrescendo le esperienze e le relazioni fisiche e sociali della comunità, esaltando le peculiarità che conferiscono ad ogni luogo il proprio carattere di unicità.

3 | BiodiverCity LAB come supporto assiduo alla progettazione locale

Il ruolo dell'Università Mediterranea come guida e affiancamento agli enti pubblici dell'area Metropolitana, si struttura e consolida nel PUI *Aspromonte in città* attraverso la proposta del progetto sperimentale *BiodiverCity LAB*, l'unico di carattere "immateriale" e destinatario di un importante finanziamento. Si configura come un laboratorio permanente caratterizzato da un'azione sistemica che comprende attività di Coordinamento e indirizzo, Sperimentazione, Progetti e Linee di indirizzo, finalizzato a rafforzare ed affiancare il processo di transizione verso ambienti verdi e sostenibili dei comuni dell'area Metropolitana reggina. Le attività relative al Coordinamento ed Indirizzo riguardano l'attuazione dei progetti legati sia all'attività PNRR – *Aspromonte in Città* – che alle occasioni progettuali future. Si struttura nella realizzazione di un quadro complessivo dei progetti in essere, presentati dalle Amministrazioni Comunali, attraverso la loro mappatura georeferenziata sui sistemi informativi geografici territoriali del territorio metropolitano. La lettura ciclica, progressiva e permanente degli esiti progettuali conseguiti si indirizza per diffondere alla "comunità progettante e sperimentante" le migliori esperienze dei progetti in corso e sostenere nelle retroazioni quelle proposte che presentino difficoltà in fase di attuazione. In tal senso risultano essenziali le attività laboratoriali avviate sul territorio e i forum di confronto per la ricerca e la definizione di tipologie affini e condivise di progettazione e opportuna realizzazione.



Figura 3 | Reggio Calabria.

Strade alberate e a verde “intercluso”, nel tessuto urbano, con ampie aree visibili dal terrazzo di San Paolo, della zona alta della città.

Aree a cura e gestione prevalentemente privata, Foto degli autori, 2023.

Gli obiettivi che si tenta di raggiungere in questa fase laboratoriale prevedono la realizzazione di un Documento di indirizzo per la gestione dei progetti, la proposizione di nuove Linee guida, riviste dalla verifica del percorso laboratoriale, per la progettazione degli interventi per un complessivo Piano del Verde metropolitano.

La fase Sperimentale del laboratorio si basa sull’osservazione e sulla disseminazione dei risultati così da definire indirizzi utili al miglioramento dell’efficacia delle fasi realizzative in corso, anche a sostegno della creazione di un metodo di sostegno per la certificazione degli indicatori misurabili DNSH – Do Not Significant Harm – in un’attività di affiancamento mirata che consenta di superare le discrasie tra i comuni con un’organizzazione efficiente di gestione dei progetti e invece i comuni che non dispongono di uffici dedicati. In questa fase, la promozione del lavoro della Città Metropolitana passa dall’efficienza nella conduzione e gestione dei progetti e nella promozione di attività di disseminazione e partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali. Pertanto, gli obiettivi che si vogliono raggiungere in questa fase si collocano nella ricerca e nella misura degli indicatori DSHN, l’implementazione dei sistemi SIT con un focus sul verde metropolitano e la produzione e diffusione di un documento sulle best practices dei progetti più efficaci dell’intera Strategia *Aspromonte in Città*.

Le attività laboratoriali si pongono a sostegno dalla nuova progettualità in continuità con gli obiettivi perseguiti e tale da rifuggire dall’approssimazione e estemporaneità tipica della presentazione di proposte e che i tempi serrati dei bandi PNRR potrebbero consolidare. La creazione di criteri comuni e condivisi potrà favorire la piena realizzazione delle strategie per il Progetto Integrato. Sono previste anche attività per la formazione sul campo di figure professionali del settore arbocolturale e della cura dei giardini che possano operare in sinergia con progettisti e pianificatori per tendere a scelte progettuali e realizzative pienamente

pertinenti per i paesaggi urbani. Inoltre, verranno svolte attività di osservazione e ricerca di quei prototipi di resistenza vegetale idonei per il microclima del territorio della Città Metropolitana.

La proposizione di linee guida per orientare la progettazione locale potrebbe significare non introdurre nessuna vera novità, di certo la letteratura in materia ne offre modelli molto più esaustivi e strutturati. Il valore dell'esperienza riguarda l'intero processo di formazione e diffusione delle indicazioni che parte dall'attenzione verso il contesto di riferimento fino alla constatazione dei limiti dei progetti che si stavano ideando, così come la condivisione, formazione e maturazione degli stessi. Il valore della condivisione ha aggiunto il senso di responsabilità delle amministrazioni comunali di centri più grandi e strutturati anche rispetto agli uffici tecnici e di progettazione nel fare da guida e riferimento ai comuni più piccoli e meno dotati di progettisti e risorse per la sperimentazione. Nell'arco di qualche mese ha assunto spessore l'importanza della diffusione di un pensiero più attento ai valori dei servizi ecosistemici e ai valori naturalistici tra i soggetti responsabili degli enti comunali e il conseguente linguaggio che si forma e che porta nel giro di poco tempo a parlare di interventi di naturalizzazione, di nuovi impianti arborei e a non proporre più nuovi parcheggi o ampie aree impermeabili.

Dal punto di vista delle università si tratta di una eccezionale occasione per poter sperimentare processi e procedimenti e poter valutarne gli effetti, osservando anche le ricadute urbane e territoriali che nessun laboratorio "analogico" o di simulazione potrebbe mai consentire. Un modo di fare ricerca avendo a disposizione fondi adeguati e un patrimonio di enti, di progettisti, di casi urbani che nessuna ricerca tradizionale potrebbe uguagliare. Ampie sperimentazioni che avrebbero avuto vita propria con scarse forme di coordinamento e di accompagnamento che rappresentano invece un campo di esplorazione e di osservazione insperato e che rende sensati anche i processi di retroazione applicati contemporaneamente su una buona casistica di progettazioni con la possibilità di compararne i percorsi e gli esiti.

Riferimenti bibliografici

- Bolund P., Hunhammar S. (1999), *Ecosystem services in urban areas*. Ecological Economics, 29: 293-301.
- Fallanca C. (2019), *Le anime urbane dell'area metropolitana dello stretto il punto di vista continentale*, Archivio di studi urbani e regionali, pp. 124-1, pp. 5-25.
- Fallanca C. (2019), *Riprogettare processi per una nuova cultura dell'abitare in un approccio eco sistemico*, Planum Publisher, Roma – Milano, pp. 1863-1869.
- Fallanca C. (2020), "The city Well-Being. The Social Responsibility of Urban Planning". In: Bevilacqua C., Calabrò F., Della Spina L. (Eds), *New Metropolitan Perspectives. NMP 2020. Smart Innovation, Systems and Technologies*, Springer International Publishing AG, Cham - Che, Vol. 178, pp. 346-355.
- Fallanca C. & Taccone A. (2021), "Designing a New Vision of an "Ordered" Nature with an Ecosystemic Approach for a Healthy City". In: D. La Rosa & R. Privitera (a cura di), *Innovation in Urban and Regional Planning*, n. 146, Springer International Publishing, pp. 73–80.
- Fallanca C. (2021), "La Città Metropolitana, regia dei valori patrimoniali del territorio vasto di riferimento". In: C. Fallanca (a cura di), *Città Metropolitane. Linee progettuali per nuove relazioni territoriali*, Franco Angeli, Milano, pp. 9-21.
- Fallanca C. (2021), *Per nuovi modelli di pianificazione del verde urbano della città di Reggio Calabria*, Urbanistica Informazioni, pp. 298-299, pp. 40-44.
- Fallanca C. (2021), *Places in the city designed for pro well-being living space. To promote healthy, autonomous, and active lifestyles for citizens of all ages*, Upland 5(2), pp. 149-172.
- Fallanca C. (2021), "Reggio Calabria, strategie per la Città Metropolitana nello scenario dell'Area integrata dello Stretto". In: C. Fallanca (A cura di) *Città Metropolitane. Linee progettuali per nuove relazioni territoriali*, Franco Angeli, Milano, pp. 209–252.
- Fallanca C. (2022), "Cities and Territories Theatres of the Recovery of the Country System". In: F. Calabrò, L. Della Spina, M. J. PiñeiraMantiñán, *New Metropolitan Perspectives: Post COVID Dynamics: Green and Digital Transition, between Metropolitan and Return to Villages Perspectives*, Springer, pp. 645-654.
- Fallanca C. (2022), "Il linguaggio degli alberi. Tre considerazioni". In: F. D. Moccia & M. Sepe (A cura di), *XIII Giornata internazionale di studi Inu Oltre il futuro: emergenze, rischi, sfide, transizioni, opportunità (pp 382-384)*. Urbanistica Informazioni, n. 306.
- Fallanca C. & Stagno E. (2022), "Toward the Development of a Planning Protocol for Public Space for Improving Health and Wellbeing of Communities". In: F. Calabrò, L. Della Spina, M. J. PiñeiraMantiñán, *New Metropolitan Perspectives: Post COVID Dynamics: Green and Digital Transition, between Metropolitan and Return to Villages Perspectives*, Springer, pp. 549-558.

- Mirabile M., (2004), “Il verde urbano e la biodiversità nelle città.” In: I Rapporto APAT, *Qualità dell'ambiente urbano*.
- Stagno E. (2022), *La salute delle comunità attraverso la progettazione degli spazi pubblici di quartiere. Sviluppo di un protocollo di pianificazione per la rigenerazione urbana per la salute*. Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria.

1. Innovazione, tecnologie e modelli di configurazione spaziale

A CURA DI MARCO RANZATO E CHIARA GARAU

2. Metodi e strumenti innovativi nei processi di governo del territorio

A CURA DI MICHELE ZAZZI E MICHELE CAMPAGNA

3. Patrimonio materiale e immateriale, strategie per la conservazione e strumenti per la comunicazione

A CURA DI MARIA VALERIA MININNI E CORRADO ZOPPI

4. Patrimonio ambientale e transizione ecologica nei progetti di territorio

A CURA DI GRAZIA BRUNETTA, ALESSANDRA CASU, ELISA CONTICELLI E SABRINA LAI

5. Paesaggio e patrimonio culturale tra conservazione e valorizzazione

A CURA DI ANNA MARIA COLAVITTI E FILIPPO SCHILLECI

6. Governance urbana e territoriale, coesione e cooperazione

A CURA DI GIUSEPPE DE LUCA E GIANCARLO COTELLA

7. Partecipazione, inclusione e gestione dei conflitti nei processi di governo del territorio

A CURA DI CARLA TEDESCO E ELENA MARCHIGIANI

8. Servizi, dotazioni territoriali, welfare e cambiamenti sociodemografici

A CURA DI MASSIMO BRICOCOLI E MICHÈLE PEZZAGNO

9. Strumenti per il governo del valore dei suoli, per un progetto equo e non-estrattivo

A CURA DI ENRICO FORMATO E FEDERICA VINGELLI

10. I processi di pianificazione urbanistica e territoriale nella gestione delle crisi energetiche e alimentari

A CURA DI ROBERTO GERUNDO E GINEVRA BALLETO

11. Il progetto territoriale nelle aree fragili, di confine e di margine

A CURA DI MAURIZIO TIRA E DANIELA POLI

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-58-5
Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2024
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

